

## INTERROGATIVI ALLA VIGILIA DEI COLLOQUI DI CAMP DAVID

# Perchè il segretario di Stato ha corretto il suo primo giudizio sul piano Krusciov?

Ondata di simpatie in Africa, Asia e America Latina verso le proposte sovietiche - Certi giornalisti italiani non sono stati avvertiti che la linea dullesiana ha fatto il suo tempo

(Dal nostro inviato speciale)

DES MOINES, 23. — Mentre Krusciov sta viaggiando ancora nei territori degli Stati Uniti, le sue proposte per il disarmo completo e generale, sono al centro dell'attenzione degli ambienti politici più qualificati. Ricordate come in un primo momento, specie da parte occidentale (e, ahime, anche da parte degli osservatori politici italiani qui presenti) fu accolto il discorso? Il meno che si scrisse su certi giornali fu che si trattava di propaganda, di utopia, di crudele marcia indietro, di sabotaggio al disarmo. «Cosa c'è sotto?», si domandavano, angosciosi, alcuni accesi commentatori politici, presi di contropiede, dalle sbalorditive proposte di Krusciov.

A distanza di quattro giorni, tali proposte cominciano ad apparire, anche agli occhi dei più frettolosi minimizzatori, come qualcosa che merita attenta considerazio-

za umana, che non può permettersi di impiegare così male i suoi capitali, possa innalzare il livello di vita dei popoli».

Dopo aver ripetuto che la sostanza e la prospettiva del discorso di Krusciov non può essere respinta, Herter ha aggiunto che si tratta di studiare le forme del controllo di questo disarmo generale, perché — egli ha detto — si tratta di «impedire che, in un mondo completamente disarmato, vi sia qualcuno disposto lo stesso a fare una guerra, sia pure con i soli coltellini». Di qui Herter, in forma di ipotesi, si è chiesto se per caso «noi non stiamo andando verso forme di sviluppo di corpi di polizia internazionale sottoposti a un controllo comune, sulla quale le nazioni potrebbero appoggiarsi al piano di minaccia di interessi vitali».

Ai tempi di Roosevelt si chiamava *Shangri-la*, mentre Eisenhower l'ha ribattezzata Camp David, col nome del padre e di suo nipote. Si tratta di un insieme di costruzioni, circondate dal verde, con una piscina e un campo da tennis. La costituzione principale, nella quale Herter non certo a titolo personale, si immagina; anzi alcuni dicono avanzata probabilmente dopo un esame comune sia con Eisenhower che con altri.

Che, comunque (e qualsiasi cosa voglia nascondere, di buono o di malizioso), la proposta della «polizia internazionale» il parere del Dipartimento di Stato sia totalmente diverso (almeno nella condotta della polemica) da quello dei più spericolati commentatori occidentali, si ricava anche da ciò che Herter ha continuato a dire: «Ci sono questioni, che non possono essere tratteggiate con scetticismo o sottogamba, lo sono stato un po' irritato con coloro che si sono limitati a respingere i suggerimenti di Krusciov, come *propaganda*». Herter ha aggiunto che a sua parere, se vi è anche della propaganda nel discorso di Krusciov, se su alcuni dettagli si può essere scettici, «esso tuttavia rappresenta uno sforzo dell'umanità per raggiungere la soluzione di uno dei più grandi problemi del mondo».

A proposito del piano di disarmo delineato da Krusciov, Lemmer ha espresso il parere che il termine di quattro anni è troppo breve per conseguire il disarmo globale. Dopo aver affermato che la questione tedesca «può essere risolta solo tramite accordi diretti fra le due maggiori potenze mondiali», Lemmer ha detto: «Spero e credo anche che la guerra fredda a Berlino si mitigherà perché tra le due parti della Germania è necessario trovare un modus vivendi».

E' difficile, sul momento, dare una risposta soddisfacente. Quel che è certo è che, nei fatti, si è dimostrato che oggi gli americani non hanno più, come per il passato, la forza o l'intenzione di ricorrere al vecchio sistema di considerare *propaganda* ogni iniziativa pacifica sovietica con buona pace dei commentatori troppo abituati alla vecchia routine (non avverrà in tempo) che si erano affrettati a commentare il piano Krusciov «così come, al tempo di Dulles, si commentava qualsiasi proposta sovietica».

Mentre Krusciov e ancora in giro, i preparativi per le conversazioni di Camp David sono oramai a buon punto. Non vi sarà «agenda» delle conversazioni, poiché si tratta di discussioni e non di trattative.

Quel che è certo è che si parlerà del disarmo e di Berlino, e forse del Laos. Gli americani hanno già cominciato la composizione del cerchio degli assistenti americani: fra i quali Dillon, e una serie di generali e ammiragli, oltre ad Allan Dulles, capo del servizio segreto.

A proposito di Allan Dulles, oggi *Time* rivelava un colloquio che sarebbe avvenuto alla Casa Bianca, tra Dulles e Krusciov. Più che di un colloquio, si è trattato dello scambio delle seguenti battute:

DULLES: «Signor Kru-

sciov, immagino che voi abbiate letto alcuni dei miei rapporti».

KRUSCOV: «E voi alcuni dei rapporti che portano a me».

DULLES: «Potremmo farvi un pool dei servizi segreti».

KRUSCOV: «Ottima idea. Inutile sprecare danaro in un pool dei servizi segreti».

A Camp David, anche l'attrezzatura logistica è stata messa a punto. La località, che si trova sulle montagne Catotkin a poca distanza da Washington, è sempre stata la residenza estiva dei presidenti.

Ma i tempi di Roosevelt si chiamava *Shangri-la*, mentre Eisenhower l'ha ribattezzata Camp David, col nome del padre e di suo nipote. Si tratta di un insieme di costruzioni, circondate dal verde, con una piscina e un campo da tennis. La costituzione principale, nella quale Herter non certo a titolo personale, si immagina; anzi alcuni dicono avanzata probabilmente dopo un esame comune sia con Eisenhower che con altri.

Che, comunque (e qualsiasi cosa voglia nascondere, di buono o di malizioso), la proposta della «polizia internazionale» il parere del Dipartimento di Stato sia totalmente diverso (almeno nella condotta della polemica) da quello dei più spericolati commentatori occidentali, si ricava anche da ciò che Herter ha continuato a dire: «Ci sono questioni, che non possono essere tratteggiate con scetticismo o sottogamba, lo sono stato un po' irritato con coloro che si sono limitati a respingere i suggerimenti di Krusciov, come *propaganda*». Herter ha aggiunto che a sua parere, se vi è anche della propaganda nel discorso di Krusciov, se su alcuni dettagli si può essere scettici, «esso tuttavia rappresenta uno sforzo dell'umanità per raggiungere la soluzione di uno dei più grandi problemi del mondo».

A proposito del piano di disarmo delineato da Krusciov, Lemmer ha espresso il parere che il termine di quattro anni è troppo breve per conseguire il disarmo globale. Dopo aver affermato che la questione tedesca «può essere risolta solo tramite accordi diretti fra le due maggiori potenze mondiali», Lemmer ha detto: «Spero e credo anche che la guerra fredda a Berlino si mitigherà perché tra le due parti della Germania è necessario trovare un modus vivendi».

ne, come qualcosa che inquadra in prospettiva, in una luce nient'affatto utopistica, tutto il problema del disarmo e del controllo.

Fin dai primi istanti, infatti, gli osservatori più cauti (anche sulla stampa americana) avevano avvertito che le proposte di Krusciov erano tutt'altra che da prendersi sotto sospetta. Oggi questa è diventata l'opinione ufficiale del governo americano, espresa (in ampia corruzione delle prime dichiarazioni) dallo stesso segretario di Stato, Herter che — come sapeva — ha convocato a New York una conferenza stampa per i giornalisti accreditati all'ONU, per affermare che il discorso di Krusciov «richiede molta attenzione e serio studio», perché trattava un problema «tutto quello: tutti noi stiamo molto interessati a quale noi dobbiamo concedere gran parte della nostra attenzione».

Herter ha invitato a considerare che il discorso ha avuto grande risonanza.

«Non solo nei grandi paesi con armamenti pesanti, ma anche nelle piccole nazioni che vedono negli armamenti non solo il pericolo di essere trascinati in guerra contro la propria volontà, ma anche l'ostacolo perché la ra-

zione non pensa a ritirarsi,

e il leader sovietico ha assunto con ripetuti cenni della testa».

«Nel caso vogliate ritirarci a vita privata — ha continuato Stevenson — venite da me, nell'Illinois, ci passeremo la nostra vecchiaia».

«Avete uno studio con dei pesci?», ha chiesto allora Krusciov.

«No — ha risposto Stevenson — ma ne farò scaravare immediatamente uno. C'è un solo anno: non ce ne resterà più tempo».

A un certo punto Krusciov ha detto a Stevenson, che parlava di sé come di «un uomo politico e riposo», di non lasciarsi scoraggiare per le sue due sconfitte alle elezioni presidenziali. «Succede spesso», ha detto Krusciov — che si possa essere a riposo ogni e in prima fila domani. Pensate che in politica gli storzi onesti sono sempre, alla fine, coronati da successo».

Stevenson ha replicato, osservando che i suoi sforzi sono stati onorati, ma non sono stati riconosciuti. Al che Krusciov ha risposto che «nella vita non ci si deve mai scoraggiare».

Stevenson ha detto poi di essere sicuro che Krusciov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

## Il disarmo

Stevenson si è detto certo che le proposte di Krusciov sul disarmo sono sincere e che egli penserà quel che diceva, ed ha concluso affermando di ritenere che il piano di Krusciov — «È un piano di granoturco contro i giornalisti e i fotografi, mentre Krusciov era stato attualmente invitato a un incontro con Des Moines e i suoi abitanti, contadini e agricoltori, sarebbe stato ancora più cordiale. Le accoglienze di Des Moines sono state eccezionali. Le cifre fornite dalle forze dell'ordine rinforzate per l'occasione con qualche centinaio di uomini distaccati dal romanticissimo Fort Sheridan» dicono che più del vento per cento della popolazione (220.000 abitanti) era sui marciapiedi e che, tutti, hanno partecipato al corteo che è stato una vera e propria festa.

Anche oggi sono mancate, durante le due ore di viaggio da Des Moines a Coon Rapids, le manifestazioni di simpatia da parte degli abitanti dei numerosi villaggi attraversati, all'indirizzo dell'ospite sovietico.

In un villaggio

«Perry dà il benvenuto a Krusciov» si leggeva in caratteri cirillici sul cartello innalzato dagli abitanti di un piccolo villaggio a metà strada tra Des Moines e Coon Rapids. Perry ha solo 6000 abitanti e la sua strada principale era premuta di folta — senza ulteriore prezzo della metà del paese quando è passata l'auto del premier sovietico. Più in là, in aperta campagna, una quindicina di scuolari sono usciti correndo dall'aula della loro scuola e, allineati lungo il ciglio della strada, hanno salutato festosamente il passaggio di Krusciov.

Era ormai passata da molto tempo l'ora fissata dal programma, e un altro impegno chiamava Krusciov ad Ames, una cittadina poco distante, sede dell'università statale dell'Iowa. Gli addini sono stati cordiali e festosi come lo era stata la vera e propria festa campestre nella fattoria; e Krusciov ha ripreso, dopo la sponzata parentesi dell'incontro con la famiglia Garst, la corsa contro il tempo imposto dal «timetable» degli impegni ufficiali.

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».

Kruscov durante la colazione toccano temi di notevole importanza: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato per quel che concerne il disarmo».

«Sono molto più ottimista sulla situazione, qualche risata di questa conversazione, di quella che non fosse un anno fa».